

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale



La Valorizzazione del capitale naturale attraverso i servizi ecosistemici

Bologna, 3 marzo 2016

Massimo Rossi

L'utilizzo della risorsa ittica per la valorizzazione
turistica dei Parchi dell'Appennino Bolognese

Cosa sono i servizi ecosistemici?

Sono i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano

- supporto alla vita (come ciclo dei nutrienti, formazione del suolo e produzione primaria),
- approvvigionamento (come la produzione di cibo, acqua potabile, materiali o **combustibile**),
- regolazione (come regolazione del clima e delle maree, depurazione dell'acqua, impollinazione e controllo delle infestazioni),
- valori culturali (fra cui quelli estetici, spirituali, **educativi e ricreativi**)



Sono, in estrema sintesi, PRODUTTORI DI BENI, noti a tutti da tempo immemorabile e, poiché, sino ad oggi, ampiamente disponibili, **sostanzialmente mai quantificati in termini di valore economico, a differenza dei beni che ne derivano** (carne, pesce, verdure, l'acqua, i carburanti e il legname).



Passaggio chiave: da risorse ambientali intese come «prodotti da estrarre, coltivare, ecc.» a processi ecosistemici, ossia l'insieme delle interazioni che consentono **la sostenibilità, di lungo periodo, della risorse.**



A volte si può ed a volte no



ma dove si può, SI DEVE!

Vincendo il pregiudizio secondo il quale «*la difesa dell'ambiente fa da freno allo sviluppo economico*», dando un valore finanziario al delicato equilibrio che permette alla natura di sostenere le nostre esigenze.



Ma, se conservazione degli ecosistemi è un dovere etico, paradossalmente diverrà nel medio termine una necessità pratica e quindi sarà sostenuta dagli stessi soggetti che in passato ne sono stati i principali oppositori.

Perché?



Perché conviene economicamente

Ma siamo sicuri che convenga?

Nel maggio 2008, l'UE ha valutato la perdita annuale dei servizi ecosistemici in **50 miliardi di euro**. Se l'attuale scenario dovesse rimanere inalterato il costo in termini di perdita della sola biodiversità terrestre entro il 2050 sarebbe pari al 7% del PIL.

Ecco un linguaggio che l'economia capisce bene:



PERDEREMO DANARO!



ogni anno gli ecosistemi italiani erogano benefici (beni e servizi) pari ad un valore di **71,3 miliardi €/anno**, che nel medio periodo si potrebbero perdere.

Si dirà: «Stime dei soliti catastrofisti!.....Siete certi che tutta questa tutela porti vantaggi economici?»»

Oggi raramente si paga per l'effettivo valore dell'approvvigionamento idrico.

Nel maggio 2008, una lunga siccità costrinse la città di Barcellona ad importare acqua da altre zone della Spagna ad un costo di **22 milioni di euro al mese**, perché non aveva tutelato la risorsa idrica quale prodotto ecosistemico.



Azienda distribuzione
idrica New York e
proprietari forestali del
bacino di captazione

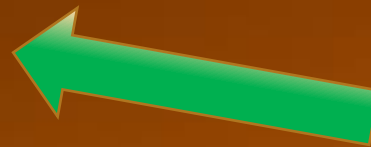


Gestione forestale che
garantisce costanza
quantitativa e qualitativa
del deflusso idrico

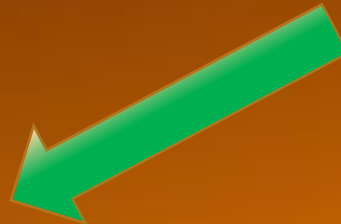


Meno 6 - 9 miliardi di
dollari per impianti di
depurazione

Compensazione del
servizio ecosistemico con
danaro nelle casse dei
proprietari forestali



Riduzione della tariffa



Circa l'80% della produzione mondiale di medicinali è ottenuta da piante o da estratti vegetali. Il National Cancer Institute (USA) ha identificato 1.400 specie tipiche delle foreste tropicali, che contengono **sostanze utili contro il cancro**. Più di 70.000 specie di piante sono usate nella medicina tradizionale, di queste circa 20.000 piante medicinali tradizionali sono a rischio di sovrasfruttamento ed alcune di esse rischiano l'estinzione.

Qualcuno tra di noi pensa che le multinazionali del farmaco siano disinteressate alla cosa?



E su di un tema così delicato, qualcuno pensa che tale servizio ecosistemico non dovrebbe essere compensato?

La scala alla quale considerare il tema è dunque la più diversa



compresa quella locale (NOI).

La Rete Natura 2000 è una rete di oltre 25.000 siti per la conservazione della biodiversità in tutta l'UE. La rete apporta enormi benefici di natura socio-economica, derivanti dal turismo e dalle attività ricreative,



ma anche beni e servizi ecosistemici, quali il controllo delle inondazioni, la decontaminazione delle acque, ecc.

Dunque oggi si tratta di passare dai Servizi ecosistemici al pagamento di quanto essi producono.

L'implementazione dei PES (Pagamenti per i servizi ecosistemici) comporta la nascita di nuovi prodotti di mercato, nella logica della transazione diretta tra produttore e consumatore passando, inizialmente, attraverso un intervento pubblico di regolamentazione.

Giungendo a far fare al mercato ciò che l'etica non è riuscita a fare.

Dobbiamo vergognarci del fatto che si parli di farli pagare?

No, perché nella nostra più comune accezione, ciò che è gratis, non vale nulla e come tale può essere sprecato.



No, perché, come abbiamo visto nell'esempio dell'acqua di N.Y. vi sono vantaggi per tutti.

No, perché, il rischio che oggi corriamo è enorme.



«In natura basta lasciar fare a lei»

Non dove l'uomo interagisce pesantemente

Perché se i nostri nonni....



Noi....



Il Carpfishing, e non solo..... quale PSE



I bacini idrici di Suviana e del Brasimone sono tra i pochissimi in Europa ad ospitare esemplari di oltre 25 kg che possono essere pescati 12 mesi all'anno.

Se si escludono gli eccessi.....



Ciò che resta è un bene, le carpe, messo a disposizione da un servizio ecosistemico locale (SE): i bacini idrici, tutelati nella loro biodiversità, e quindi nella loro ricchezza, dall'Ente.

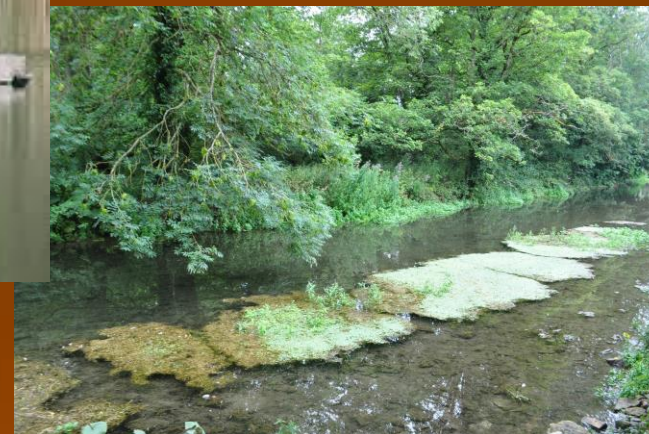
La valorizzazione di tale bene (PSE) e la salvaguardia del servizio ecosistemico che lo genera, passa attraverso **un controllo degli accessi ed il pagamento di un tesserino.**

Vantaggi

1. Governo e salvaguardia del servizio ecosistemico e del bene da questo generato;
2. Incasso per l'Ente da reinvestirsi nella salvaguardia di cui sopra;
3. Garanzia per gli appassionati di poter godere del bene nel tempo;
4. Creazione di un indotto turistico fortissimo, distribuito su tutto l'anno ed a vantaggio del mercato locale.

Ma voi, cosa fate per chiedere che si paghi per pescare le carpe?

- 1- Non lo si paga a noi, ma alla comunità;
- 2- Zattere per ovideposizione;
- 3- Incubatoio per allevamento di specie ittiche.
- 4- Garantiamo la messa a disposizione di un bene, nel tempo



Qualche altro PSE?

Chi produce corrente,
contribuisca al
mantenimento della
risorsa per lui primaria.



Chi ama la caccia al Cervo,
contribuisca al
mantenimento della
risorsa per lui primaria



Non si tratta quindi «di fare cassa», come molti penseranno, ma di **dare finalmente un valore a cose alle quali non è mai stato dato. Per tutti.**

Non dobbiamo però essere ipocriti; chi è in questa sala crede certamente nel valore della biodiversità e dell'ambiente.

Eppure tutti noi, in questo momento, stiamo usando energia elettrica, metano per il riscaldamento della sala. La stragrande maggioranza di noi è giunta qui in auto, treno o autobus, tutti mezzi che consumano carburante di vario tipo.

Dovremo dunque declinare il tema dei Servizi Ecosistemici e dei relativi Pagamenti in funzione della conservazione dei meccanismi che ci consentiranno di fruire dei beni da questi offerti, non per impedirne l'uso.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione, al pari di quelle tecnologiche che ben conosciamo.

Si tratta di passare da una logica di utilizzo fine a se stesso ad una volta a garantire lo stesso utilizzo nel tempo.

E' una visione che, paradossalmente, potrebbe vedere tra i maggiori sostenitori proprio coloro i quali, in passato, hanno visto la tutela dell'ambiente come un freno allo sviluppo economico.

Si tratta di decidere, ognuno alla propria scala, se far partire o meno questi meccanismi, che hanno un valore ben più alto di quanto non possa apparire.....



Perché quel bambino immerso nei rifiuti è anche vittima di chi non ha pensato a lui nel momento delle scelte alla propria scala.

Grazie per il tempo che mi avete dedicato e per quanto deciderete di fare.

Un esempio di pagamento di servizi ecosistemici è quello degli incentivi economici che le politiche agricole europee forniscono ad agricoltori che attuino **pratiche colturali idonee a conservare habitat (proteggere e/o fornire servizi ecosistemici)**. Senza dimenticare che esiste una netta differenza con le misure agroambientali, che si fondano su pratiche colturali squisitamente produttive.